

Nota 8 corso empowerment progetto GetAp.

7 giugno ore 18:30 Modulo speciale su gestire i soldi, consumi, risparmi e rimesse dei migranti.

Prima di entrare nel merito del modulo di formazione, sono intervenuti Barbara Corvarola (Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Lazio) e Sergio Schrott (Associazione Bici x Umanità) che hanno espresso l'intenzione, sulla base delle discussioni precedenti circa l'associazionismo, di rafforzare la rete territoriale di supporto ai migranti.

L'incontro è stato aperto da Mattia Giampaolo che ha proceduto con l'appello dei presenti e spiegato a grandi linee l'ultimo modulo del corso di Empowerment, lasciando poi la parola a Daniele Frigeri (Direttore del CeSPI) e Anna Ferro (ricercatrice del CeSPI).

Daniele Frigeri, nel corso del suo intervento, ha spiegato in maniera approfondita cosa vuol dire gestire i risparmi personali nel paese di destinazione e quali sono i punti fermi per una buona inclusione economico-finanziaria.

Prima di affrontare il tema delle rimesse e gestione dei soldi e risparmi dei migranti, il Direttore del CeSPI ha puntualizzato che una buona inclusione dei migranti all'interno della società 'ospitante' vuol dire avere la possibilità e la capacità di accedere a tutti i servizi che il territorio e le istituzioni offrono, compresi i servizi finanziari delle istituzioni economiche del nostro paese.

Dopo l'intervento di Daniele Frigeri, Anna Ferro ha puntualizzato il fatto che le rimesse dei migranti sono ormai diventate centrali all'interno della cooperazione internazionale rappresentando una componente importante dei PIL dei paesi di origine che in alcuni casi ricoprono circa il 30%.

I tre concetti chiave dell'inclusione finanziaria sono: accesso, educazione basata sull'informazione e l'utilizzo del sistema finanziario formale.

Anna Ferro ha introdotto il concetto di esclusione finanziaria ovvero la difficoltà che i migranti incontrano nel momento in cui devono accedere ai servizi finanziari come: attivazione di un conto corrente e accesso al credito, che spesso costringe i migranti a rivolgersi a servizi finanziari informali.

In merito a questa problematica è emerso dall'intervento dei partecipanti quali siano gli ostacoli che i migranti hanno incontrato sul territorio: la maggior parte delle banche non permettono di aprire conti correnti poiché molti degli utenti hanno in possesso un codice fiscale numerico, invece che il CF alfa numerico. Tale problematica, come ha spiegato Daniele Frigeri, è di fatto superata dalle leggi dello Stato che tutelano il migrante che, anche se in possesso del CF numerico, ha diritto di usufruire di tutti i servizi.

Nel corso degli interventi, i relatori hanno presentato, in merito alla gestione finanziaria e di risparmio, lo strumento del **bilancio individuale e familiare** utili nel tempo a pianificare le voci di spesa che un individuo o una famiglia ha durante le attività della vita quotidiana. Questo permette di poter avere un piano di investimento personale delle risorse economiche in suo possesso, in modo da poter pianificare eventuali progetti di vita.

Anna Ferro ha introdotto, infine, il concetto di rimesse le quali, sulla base della letteratura, sono identificate secondo diverse tipologie: individuali-familiari (es. sostentamento della famiglia nel paese di origine); collettive (es. supporto alla costruzione di una scuola o di un ospedale, a scopo solidale); sociali-culturali (es. trasferimento di conoscenza culturale acquisita nel paese di arrivo). Ha inoltre illustrato i due principali canali delle rimesse: formali (Money Transfer, istituti bancari e postali) informali (trasferimenti tramite pulmini e altro). Da qui l'importanza di affidarsi sempre a servizi formali che garantiscono una maggior sicurezza nel trasferimento.

Un ultimo punto ha riguardato la **trasparenza del costo** delle rimesse a cui è stata dedicata una sessione informativa e nella quale si è sottolineata l'importanza di informare gli utenti circa le dimensioni di costo che possono essere sia visibili (tassi di cambio e commissioni) che invisibili (accessibilità del canale, ovvero il money transfer si trova lontano dal centro in cui si vive e quindi necessita spese di trasporto). Per questa dimensione, si rimanda alle slide allegate.

Il modulo si è concluso con i saluti e i ringraziamenti da parte di Cecilia Calò, rappresentante dell'organizzazione capofila Dokita, e con i saluti da parte dei formatori del CeSPI.